

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
£.2.600.000
Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima -1°
● massima 11°
Oggi il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 17,00

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
viale mazzini 5 - 384841
via trionfale 7996 - 3370043
viale XXI aprile 19 - 8322713
via nascolana 160 - 7856251
cur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341

Safari nelle campagne di Corcolle
Battute di caccia,
elicottero e falsi avvistamenti
Veloce apparizione del felino

Oggi riprendono le ricerche
La forestale è certa di farcela
Gli abitanti cominciano a tifare
per l'astuto animale braccato

La pantera dà scacco ai ranger

Caccia grossa a Corcolle, fra la Tiburtina e la Prenestina, dove la pantera è stata filmata l'altro ieri. I ranger hanno continuato i safari che da tre giorni tiene impegnati oltre 50 uomini. Del felino, però, solo una veloce apparizione alle prime luci di ieri. Per il resto, battute a vuoto e falsi allarmi. Ma la pantera è ancora lì? Gli agenti ritengono di sì e pensano che la cattura sia solo questione di ore.

STEFANO POLACCHI

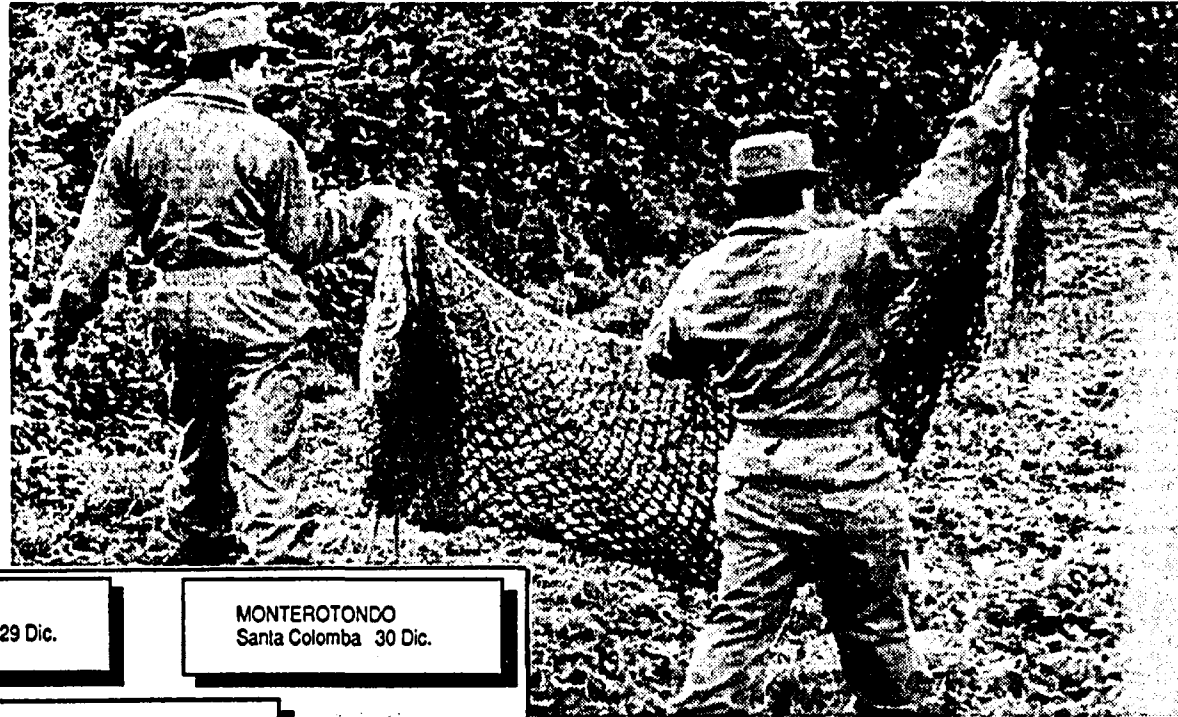
Nessuna tregua per la pantera nera. Il safari nella campagna di Corcolle, sotto Lunghezza fra la Tiburtina e la Prenestina, ha tenuto occupati per un'altra giornata e l'intera nottata oltre 50 uomini del corpo forestale. Ma fino a sera, della pantera neanche l'ombra. Solo alle prime luci dell'altro giorno due agenti giurano di averla vista passeggiare sul bordo del lungo canale che il felino ha scelto come nascondiglio. Ma i ranger l'hanno spinta di nuovo tra i rovi. Poi niente più. Il cacciagione si è dilogato, forse ha trovato la tana di qualche volpe e ha preferito non farsi vedere nella zona presidiata dalla guardia forestale, da polizia e carabinieri e dai tanti curiosi giunti a godersi il safari.

La battuta di caccia, coordinata dall'ingegner Fausto Martinelli, dopo la tregua armata notturna, è ricominciata all'alba di ieri. I tiratori - al narcotico - giunti dal parco del Circeo hanno ripreso le loro postazioni, gli agenti forestali hanno ricominciato a setacciare il terreno in cerca di impronte fresche, a girare per i casali con le camionette e a battere le frasche sul fossato, tentando di stanare l'abile felino. L'elicottero si è alzato di nuovo in volo per sconfiggere i nervi della pantera nera, smuovendo le frasche e assordandola col rumore infernale. Niente ancora.

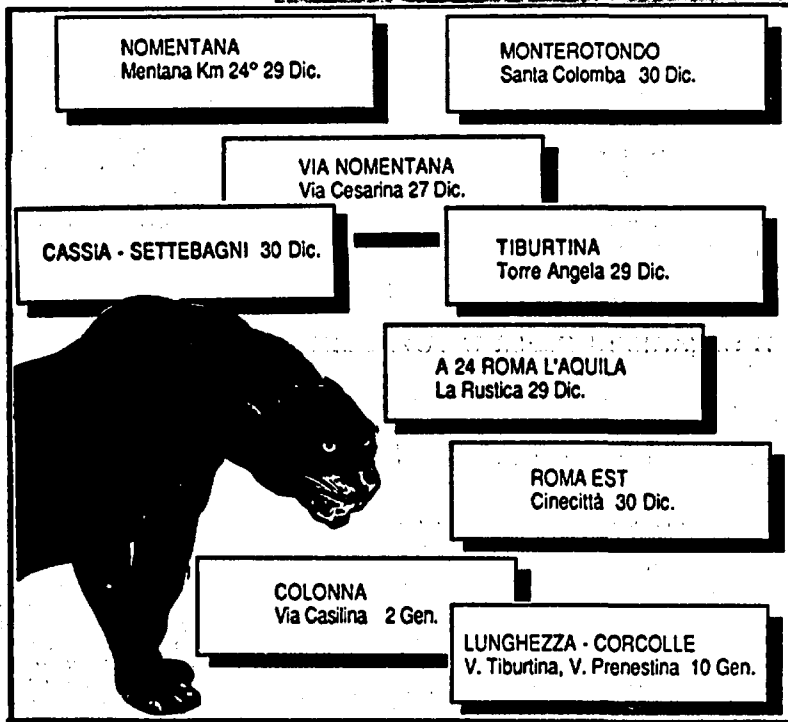
Nel frattempo i cacciatori della zona si sono organizzati e hanno portato i rinforzi agli agenti. Cinque, sei cani da caccia sono stati sguinzagliati lungo il sentiero scelto presumibilmente dalla pantera. Ma niente di fatto. I cani hanno ceduto all'astuzia del nobile felino (ammesso che ancora si trovi lì). Le dolci colline di Corcolle, infatti, cominciano ormai davvero a somigliare sempre più alle desolate dune del «Deserto dei Tartari», dove il nemico è inesistente e si combatte soltanto con gli spettri della fantasia.

Poco prima dell'ora di pranzo un colpo di scena. Il

bidello della scuola elementare di Corcolle, Domenico Molto, ha visto la pantera. «Era a molta distanza, l'ho visto proprio bene però, era lei», ha affermato senza dubbi. Ma la ricognizione aerea della zona ha smentito l'avvistamento. Un placido gattone nero, steso al sole sul prato, è stato messo in fuga dalle grida e dalle rumorosissime pale dell'uccello volante. Niente pan-



I ranger con la rete usata per tentare di catturare la pantera. In basso, l'elicottero che batte il felino e al centro la mappa degli avvistamenti e degli spostamenti del felino



tera. L'operazione, però, ha lasciato sgombrata la zona del canale. E non è escluso, anche se i dirigenti della forestale pensano il contrario, che la piccola pantera sia riuscita a fuggire.

Nel primo pomeriggio la caccia intorno al canale è ricominciata. I ranger hanno ripreso a setacciare e a battere il fossato, mentre l'elicottero continuava a far fracasso e

i tiratori cercavano possibili punti di mira. Tutto era pronto: reti, fucili con cartucce al narcotico, campagnole per trasportare l'animale. Ma fino al tramonto nulla.

In serata si attendeva l'arrivo di un gruppo di cacciatori di Anticoli Corrado, con cinque segugi addestratissimi a scovare il cinghiale. Cani coraggiosi e avvezzi a superare ogni ostacolo. «Non come

quelli della mattina, che erano da "penna" e che sarebbero fuggiti all'odore di un animale più feroce di loro - afferma il ferocissimo Agostino D'Andrea, della forestale - i cani da cinghiale, se la pantera c'è davvero, la scoverebbero di sicuro». Ma il tutto è rinviato a stamattina. Saranno le ore decisive per la cattura della pantera?

Ma chi è questo beffardo felino che sta dando scacco a

tutti i suoi inseguitori? I ranger non escludono che possa chiamarsi Max e avere poco più di un anno. Potrebbe essere infatti la stessa pantera che, un anno fa, è stata rapita dalla Jeep di una signora di Sasso Marconi (Bologna). La distratta signora, infatti, ha lasciato nel fuoristrada il cucciolo Max per andare dal parucchiere. Così qualcuno le ha rubato la belva. La stessa di Roma? «Non è escluso - afferma il brigadiere Luigi Mitrano, dell'ufficio Cites per la tutela degli animali selvatici in via di estinzione - Infatti la pantera è un animale difficile da trovare, e a Roma non ci risulta che se ne siano vendute, né importate. Neanche i circhi, in genere, hanno pantere: solo leoni e tigri, fanno più scena. Per ciò questo cucciolo dovrebbe essere nato già in cattività e comunque non passato per vie normali. Potrebbe essere Max».

Intanto Max, o comunque si chiami, ha già conquistato la simpatia degli abitanti, e sembra più un grazioso gattone che una pericolosa belva. In serata una contadina ha detto di aver trovato alcune tracce fresche davanti a un casolare abbandonato. Lì c'è un ricovero coperto, con molta paglia, e già viene indicato come il giaciglio della pantera.



Montecitorio Incendio e panico nelle cucine

Il fuoco non si è levato alto e devastante ma, seppur di piccole dimensioni, ha messo sottosopra le cucine di Montecitorio (nella foto). Per la seconda volta in un mese un piccolo incendio si è sviluppato verso le 14 di ieri in un locale adibito a magazzino sotto le cucine della Camera dei deputati. Un fumo denso ha fatto prima il suo ingresso nelle cucine poi s'è diretto verso il ristorante a quell'ora affollato dai parlamentari che hanno dovuto lasciare in gran fretta le tavole apparecchiature. Chiusa anche la buvette anch'essa resa inaccessibile dal fumo. Secondo i vigili del fuoco, che hanno subito domato l'incendio entrando nei locali da via dell'Impresa, le fiamme sono state provocate da un cortocircuito.

Week-end senza metro B per «colpa» dei lavori

per non restare bloccati alle fermate. Dalle 15 di sabato 20 gennaio alle 5 di lunedì 22 resterà chiuso l'intero tratto del metrò Eur Fermi-Termini. Sul tratto Magliana-Piramide saranno in funzione il servizio sostitutivo dell'Acotral (sabato dalle 15 alle 23, domenica dalle 5 alle 23) e quello dell'Atac (la linea 82) da Termini a Eur Fermi. Seconda sospensione dalle 15 di sabato 27 gennaio alle 5 di lunedì 29.

Bus navetta senza utenti domani sparisce la linea «180»

Collegava il parcheggio Aci di via Gregorio VII con piazza Venezia. Da domani il bus navetta della linea «180» sarà eliminato. L'azienda pubblica di trasporto l'ha deciso d'intesa con il Campidoglio per via dei rarissimi passeggeri disposti a lasciare la macchina e raggiungere il centro in autobus. A dicembre ci sono stati infatti solo 0,78 utenti in ciascuna delle 122 corse previste per i giorni feriali. Un fiasco secondo l'Atac, anche per la scarsa utilizzazione dei parcheggi di scambio che hanno funzionato solo come semplici aree per la sosta. Resta ancora in vita, anche se snobbata, la navetta «160», quella che collega il parcheggio di piazza Rufino (piazza dei Navigatori) con piazza San Silvestro.

Centri sociali I giovani al sindaco: «Ricevi anche noi»

Hanno scritto al sindaco del garofano scuotendo la testa: «Inizi male caro Carraro» gli hanno detto i giovani dei centri sociali, polemici per la loro esclusione dagli incontri che il primo cittadino ha voluto avere con sindacati, imprenditori, commercianti e rettori in vista del suo programma. «Questo atteggiamento è causa di grande allarme - hanno continuato - è questa la novità del primo sindaco socialista». Poi una raffica di domande: «Che farà il sindaco per la droga? Quello che ha fatto il suo partito proponendo una legge che punisce i tossicodipendenti? E che politica seguirà per i centri sociali e culturali? Quella degli sgomberi attuali dai suoi predecessori?». Il centro sociale Infilada, l'associazione «Jerry Essan Massimo», la cooperativa Bravetta '80, il centro sociale Spartaco e quello «Campo Boario» hanno chiesto a Carraro di prolungare le sue consultazioni per poter affrontare questi e altri problemi giovanili.

Ostia Per imparare le lingue scuola aperta

lire complessive per tre mesi. Decolla così, finalmente, nell'ambito delle iniziative dell'educazione permanente, il progetto, già attivo da due anni, di scuola «ciclo continuo». Quest'anno per la prima volta, con i fondi stanziati dalla Provincia: 4 milioni per l'intero ciclo. Un progetto rivolto agli adulti dai 16 anni in su.

Muore cacciatore colpito per errore

Aveva organizzato un gruppo di amici la «cacciarella» al cinghiale nella macchia di passo Scalabrino nel Comune di Allumiere. Cesare Moroni, 39 anni, gestore del ristorante «Tramontana» di Allumiere, dalla battuta di caccia non è tornato vivo. Per sbaglio un colpo l'ha raggiunto ferendolo a morte. È partito da un altro cacciatore, Ugo Papa, 46 anni, che è inciampato sul suo fucile dal quale è partito il proiettile che ha raggiunto l'amico al collo uccidendolo all'istante.

ROSSELLA RIPERT



Con «l'Unità»
dentro
la città proibita

A PAGINA 25

Vecchio e malato? Vendici casa

Un affare è un affare, ma certe volte le condizioni sono raggelanti. Un'agenzia immobiliare è disposta ad acquistare case garantendo l'usufrutto agli ex proprietari. I quali, però, devono avere più di 75 anni e non godere di ottima salute. È la logica delle compagnie assicuratrici. Con una differenza. Comunque la si metta, i contraenti si accordano sull'incognita per eccellenza: il momento della morte.

CLAUDIA ARLETTI

mobiliari sperimentano la cosa. In città e nel Lazio, l'iniziativa, con la «Loizzi» di via Cavallotti che ha acquistato le manichette pubblicitarie sul *Tempo*, sta muovendo i primi passi. Perché dietro quello che appare un azzardo di dubbio gusto, c'è uno studio durato mesi fatto di ricerche mirate sulla cosiddetta terza età.

Il lavoro di sociologi e ricercatori garantisce che spazi sul mercato non mancano, che la risposta non tarderà a venire, che insomma l'affare si può fare. L'agenzia immobiliare «Loizzi» ha appena comincia-

to e il titolare giura di non avere ancora firmato neppure un contratto. Ma l'ufficio di via Cavallotti è subissato di telefonate. Chiamano curiosi, ma chiama anche gente interessata. Tempo qualche mese e la ruota degli affari girerà sul serio.

La logica ricorda da vicino quella delle agenzie assicurative. Con una differenza: comunque la si metta, tutto si gioca sulla morte. Dice Francesco Loizzi, titolare dell'omonima agenzia: «Il problema me lo pongo anch'io, quando qualcuno chiama, sono sempre pieno di scrupoli. E devo

dire che sono rimasto sorpreso dalla franchezza con cui loro, gli anziani, trattano l'affare. Io sono vecchio, mi dicono certi, mi resta poco da vivere, quanto posso guadagnare?».

Insomma, sembrerebbe uno scambio alla pari. Del resto, chi non ha bisogno di soldi? Ma i criteri utilizzati per valutare l'immobile - età e stato di salute del futuro usufruttuario - sono comunque raggelanti. Quanto più l'interessato è giovane e in buona forma, tanto meno soldi riceverà vendendo la casa. Il valore reale dell'immobile, in base a questi criteri, può risultare anche dimezzato. Per l'agenzia, un'unica incognita: l'usufruttuario, in barba a ogni previsione, potrebbe vivere anche molto a lungo, e buon per lui. Il fatto è che nessuno dei due contraenti può garantire su quando - diciamo così - l'immobile verrà lasciato libero. Il tutto, per l'agenzia, si può concludere con un danno. Ma, si sa, ogni affare comporta dei rischi.

Protesta contro la spartizione

Occupazione verde in 5 circoscrizioni

DELIA VACCARELLO

Per protesta contro il ruolo di democrazia dei 20 «parlamentari» i verdi per Roma scendono in campo e occupano cinque circoscrizioni, in attesa di un incontro urgente con Carraro. Paolo Cento e Mario Lusi consiglieri dei verdi per Roma in IV, Dante Pomponi e Marilena Valente eletti in V, Angelo Fascetti e Giorgio Giannini della XVIII, Roberto Luchetti della VIII e Umberto Fascetti dell'VIII hanno occupato ieri i locali delle rispettive circoscrizioni. Denunciano la spartizione delle presidenze circoscrizionali ad opera della maggioranza capitolina e la lesione dell'autonomia politica e amministrativa dei consigli. La protesta chiama il sindaco a pronunciarsi sul problema del decentramento, analizzato dai verdi in un documento che verrà illustrato

oggi nel corso di una conferenza stampa. Primo obiettivo: ottenere più poteri per le circoscrizioni in materia di trasporti, sanità, questioni sociali e casa, e un parere vincolante in materia di urbanistica. A più di due mesi dall'appuntamento elettorale ben 19 giunte su 20, protestano i verdi, non hanno visto ancora la luce. «A due mesi dalle elezioni - ha detto Dante Pomponi - i conflitti tra i partiti hanno bloccato la creazione dei governi circoscrizionali che così non possono svolgere il loro ruolo istituzionale».

lina Valente, consigliere verde in V - si sono configurate sempre più come organismi burocratici e centri di quel sottobosco clientelare capace di controllare migliaia di voti in cambio di piccoli e grandi favori. La spartizione ha paralizzato le circoscrizioni: il sindaco Carraro ha il dovere istituzionale di intervenire al più presto per sanare questo deficit di legalità e democrazia». È necessario dunque restituire governabilità politica ai venti parlamentari. «Chiediamo subito trasparenza, vera autonomia e nuovi poteri per i decentramento - aggiungono i due consiglieri - Solo così le circoscrizioni possono essere al servizio dei cittadini e della qualità della vita». L'iniziativa è stata promossa e coordinata dalla Consulta per la città che ha rivolto un appello a tutti i consiglieri circoscrizionali per estendere la protesta.